



Reprinted from Virginio Ferrari, “Preface,” in *Virginio Ferrari: Full Circle 1957-2017*. Edited by Marco G. Ferrari. Chicago: FerVir Inc./Ferrari Studios, 2017.

PREFACE – TRAVELLER AMONG FORMS *by Virginio Ferrari*

In the *Divine Comedy*, Dante looks back on his life as a dramatic journey through perfectly architected spiraling rings. The concentric curves of the *Comedy* appear fragmented at times of shadow, but the harmony of their airborne caresses is ultimately driven skyward, as if destined to join with the very same light that generated the circles in the beginning. The unity of a life might therefore be considered in terms of the harmonious reconciliation of one’s origin and accomplished destiny. When we return home from the efforts of good day’s work, most of us have been fortunate enough to bask, even fleetingly, in the light of such unity.

And so, my search continues: a wheeling flight of light-driven circles, unbroken in harmony though tinged with moments of darkness and fragmented by time’s adventures.

This anthology, like my sculpture, essentially pays tribute to the ceaseless struggle to join the ephemeral—by, towards, and for—visions of grace.

Though the book conforms to a chronological ordering and has been arranged according to a classic succession of historically identifiable “periods,” the reader will find spaces between subdivisions which cite brief, meaningful echoes from the voices of friends, colleagues, critics, and allies. My hope is that these excerpts will serve to both orient and open future consideration of my work beyond the confines of “periods” categorized by various –isms: be they expressionism, minimalism, or formal abstractionism.

In compiling this book, I felt motivated by the same spirit of generosity that has always moved me to create. To share with many others in the celebration of my unique journey as an artisan of and traveler among forms. To recount and illustrate my love affair with Form, a passion that transcends periods because it remains instinctively airborne, illuminated by both its original inception and the mystery of its future potentiality.

Nella *Divina commedia*, il poeta contempla la sua vita in termini di un emozionante percorso che attraversa una serie di spirali concentriche. Le soavi curve del viaggio appaiono talvolta frammentate nei momenti d’ombra; ma l’armonia collettiva delle loro aeree carezze viene condotta infine verso i cieli, quasi fosse destinata a raggiungere la stessa luce che diede origine ai cerchi. L’unità della vita potrebbe dunque considerarsi come l’armoniosa riconciliazione delle nostre origini in un destino compiuto. Quando la sera rincasiamo dopo una soddisfacente giornata di lavoro, proviamo la sensazione—per natura effimera—di questa radiosa unità.



La mia ricerca, allora, non può che essere continua: un incessante volo di cerchi attirati dalla luce, intatti nelle loro forme ideali sebbene tinte di momentanea oscurità.

Questa antologia, come tutto il mio lavoro, vuole sostanzialmente rendere omaggio a questo costante sforzo umano; quello di intuire e fissare nella materia le nostre inafferrabili visioni di grazia.

Benché questo volume segua un classico ordine cronologico, mantenendo la linearità di una successione di “periodi” storicamente definibili, il lettore vi troverà degli spazi dedicati a brevi e significative citazioni di amici, colleghi, critici e sostenitori. Il mio auspicio è quello che con questi richiami si orienti la lettura, invitandovi ad attraversare lo spazio vuoto e viaggiare oltre i limitati confini dei vari periodi degli *-ismi* contemporanei: espressionismo, minimalismo, formalismo astratto, o quali essi siano.

Nel raccogliere il materiale per questo libro, sono stato motivato dallo stesso impegno di generosità che è sempre stato fondamentale nel mio atto di creare. Vorrei semplicemente condividere il racconto del mio percorso da viandante e artigiano di forme. Desidero trasmettere le immagini e le sensazioni della mia storia d'amore con la Forma; una passione che trascende i periodi storicizzati, proprio perché le sue sono curve sospese, curve che s'inclinano sia alla luce del loro principio generante, che al mistero della loro potenzialità futura.